

IL DIBATTITO

Gender e filosofia, un libro dalla Marzano

differenza. Tutto si basa sull'educazione». Marzano il 13 novembre ne parlerà a Venezia dove il sindaco Luigi Brugnaro ha messo all'indice i «libri gender» e dove le associazioni più attive le hanno già promesso che andranno a contestarla. •

Un «alieno che si intromette nelle relazioni umane. Uno spauracchio che dovrebbe portare confusione». In questo è stato trasformato il cosiddetto «gender»: lo spiega la filosofa Michela Marzano che, «per riaprire il dialogo ed evitare contrapposizioni», ha scritto un saggio, «Papà, mamma e gender» (Utet), che sostiene come si stiano facendo passi indietro anziché in avanti sulla questione del sesso, del genere e dell'orientamento sessuale. Il libro sarà presentato a Bookcity Milano il 24 novembre e poi a Roma, il 4 novembre, e a Bologna, il 5 novembre. «È necessario fare chiarezza e contrastare le discriminazioni. Siamo pieni», dice la Marzano, «di stereotipi che rendono la vita molto difficile. La confusione è stata creata da chi si oppone al fatto che ragazzi e ragazze siano uguali. E quando parliamo di uguaglianza lo facciamo in termini di valore e dignità. Si è cominciato a parlare di gender come ideologia per tornare indietro di decenni, per difendere una visione molto semplicista del mondo: bene-male, omosessuale-eterosessuale, dove tutto è da una parte o dall'altra». Marzano parte dall'analisi di due video delle associazioni ProVita e Manif Pour Tous Italia diffusi su social network, mailing list, chat e whatsapp, che sono diventati virali fra i genitori italiani, per parlare poi dell'esperienza personale nel capitolletto «Le cose della vita»: «Si sente parlare della "teoria gender" ma non esiste una sola posizione, esistono studi di genere che hanno posizioni molto diverse». «Non bisogna», spiega la filosofa, «avere una visione semplicista del mondo, ed è importante educare alla differenza fin da piccoli. Anche alla propria

